

ASSOCIAZIONE

Essa tutti i giorni, eccettuato ad onomiche.

Associazione per l'Italia Lire 32 l'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere con affrancato non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librario A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librario Giuseppe Francini in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Conferimento di medaglie d'argento e di mezzioni onorevoli al valor di marina.
3. R. decreto 18 aprile che dichiara di pubblica utilità a favore del Ministero di istruzione, Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità, le opere da farsi nelle antichità di Metaponto, nei terreni De Porcellinis.
4. Id. 21 aprile che costituisce in Corpo morale l'Opera pia Della Porta (Motta Visconti).
5. Id. 4 aprile che accerta nelle somme indicate nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici nominati nell'elenco stesso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il continuo alternarsi delle speranze di pace e dei timori d'una guerra, che a troppi sembra inevitabile oramai, tiene in sospeso tutti gli animi più che mai dubbiosi. Se voi cercate di raccogliere gli indizi per una soluzione qualsiasi, almeno per una che potesse tornare, se non di completa soddisfazione a tutti, almeno accettabile per evitare il peggio, non vedreste mai la bilancia pendere assolutamente da una parte più che dall'altra. Mediazioni e proposte di neutralità, trattative dei più direttamente cointeressati, pubbliche e private dichiarazioni di uomini di Stato e di principi, tutto è sciupato di tal maniera, che quasi direste doversi oramai aspettare dal caso più che dall'arte diplomatica, o dalla preponderanza di taluna potenza, la desiderata soluzione.

Quello che si sa è, che tutti si armano come se lo scoppio fosse imminente. L'Inghilterra, dove le proteste pacifiche non mancano contro le tendenze guerresche del Ministero, sembra che studi gli indizi, calcolando, che è bensì la sua rivale la Russia, uscita vincitrice, ma dopo una perdita gravissima di uomini, o sul campo, o negli ospitali per malattie, che ha esaurito gran parte dei suoi mezzi finanziari, per cui, non trovandone altrove, deve far pesare eccessivamente la sua mano sui propri sudditi e scontentarli, malgrado il fanatismo destato dalle sue conquiste; che per lei si farsi pagare le spese della guerra dalla Turchia esausta del tutto e menomata dei migliori suoi possedimenti, sarebbe piuttosto che difficile, impossibile; che la durezza usata ai Rumeni alleati, il sospetto con cui sono vedute le sue conquiste dalla vicina Austria-Ungheria, certe delusioni degli stessi Popoli, che da lei aspettavano di essere liberati meglio che conquistati e l'impresa difficile di ordinarli di qualsiasi maniera le nuociono assai; che la disperazione dei Turchi, e per essi diventata una forza, dacché da oppressori che erano diventarono oppressi; che in tanti nuovi paesi gli eserciti suoi sono costretti a disseminarsi, soffrendo di molti mortali disagi; che in fine la durata d'una guerra, nella quale potrebbe trovarsi tantosto di fronte dei nemici se non tanto numerosi, pure freschi e potenti dovrebbe fare che la Russia si pensasse per bene prima di romperla affatto colla sua rivale, che potrebbe trovare degli alleati, se non nella guerra, nei consigli della moderazione ed in una più giusta apprezzazione degli interessi generali dell'Europa.

Dall'altra parte alla Russia vincitrice sarebbe duro il subire una umiliazione ed il rinunziare alle vagheggiate sue conquiste; a lei deve sembrare, che non le possa mancare l'alleanza della Germania, e che il terzo degli imperatori abbia da potersi acquistare con qualche guadagno da parte sua; la sua posizione ad ogni modo deve ritenersi inattaccabile dalla parte di una potenza forte sul mare, ma non battagliera in terra; che se essa aspirasse a pigliarsi parte della preda, s'accomodi pure; o se ad altri, come alla Francia, all'Italia, all'Austria stessa non accomodasse la divisa occupazione dell'Egitto, se la shrighino tra loro, che in tale caso i neutrali potrebbero diventare indirettamente alleati; giacché si è poi in mezzo ad una lotta, meglio venire a capo adesso, che non consumarsi con uno stragrande armamento in appresso.

Se queste, com'è probabile, sono le ragioni dall'una parte e dall'altra, ben si vede che entrambe hanno le proprie e che vanno anche da chi non ha parte diretta nella contesa ponderate.

E le potenze, che hanno per primo interesse la pace, tra cui è certo l'Italia, dovrebbero pur pensare quanto costi ad esse questa sospensione e quale pericolo corrano per una soluzione o troppo incompleta, o tutta a profitto altrui!

Nessuna potrebbe volere, che all'abbattuto dominio dei Turchi si sostituisse quello più forse pesante dei Russi; i quali a sé ed ai Popoli conquistati applicano sempre quel detto: *sapienter opprimamur* cos.

Si dovrebbe, a nostro credere, dalle potenze, che finora si tennero neutrali, gettare innanzi francamente la soluzione europea e completa; la quale altra non può essere, che la indipendenza della nazionalità della Turchia d'Europa, subordinata ad un protettorato comune e la assicurata libertà delle vie marittime del traffico mondiale.

Noi lodiamo la prudenza delle ultime pubbliche manifestazioni fatte dinanzi al Senato dal Ministro degli affari esteri Corti; ma vorremmo nel tempo medesimo, che col mezzo della sua diplomazia facesse presente a tutte le singole potenze, che l'Italia, qualunque cosa sia per fare, altra politica non potrebbe avere, essendo questa la sola conforme agli interessi generali dell'Europa e che valga ad assicurare una lunga pace, a rendere possibile un simultaneo disarmo, a cessare anche dalla stolta guerra economica delle tariffe doganali, a procedere nella via della divisione del lavoro e della comunione degli interessi ed alla costituzione del nuovo diritto internazionale europeo.

O dovremo noi tornare alla guerra dei corsari, delle conquiste, alla oppressione dei Popoli per un acquisto di territori, che possono indebolire la potenza dei Popoli liberi non accrescerla, alla perpetuazione di una lotta infesta a tutti?

E parlando dell'Italia, che fu per tanto tempo colonizzatrice del Levante, prima che la barbarie turca togliesse il nerbo alle sue Repubbliche, ora ch'è rinata, potrebbe mai patire, che col la forza si facesse, dell'Adriatico un mare germanico e russo, che la Russia facesse suo il Mar Nero ed il Bosforo, l'Inghilterra il canale di Suez e l'Egitto? A che le varrebbe la sua indipendenza ed unità nazionale, se poi fosse ridotta, essa potenza mediterranea, per eccellenza, ad essere un accessorio delle grandi potenze, che si contendono l'Oriente? E, sia che l'una o l'altra di esse prevalesse, o che si collegassero a danno dei più deboli, non sarebbe per lei gravissimo danno? E sarebbe forse minore per la Francia, che celebrando la sua festa dell'industria, pure non può dimenticarsi d'essere una grande potenza? O per l'Austria-Ungheria, che vedrebbe messa in forse perfino la propria esistenza?

E se si fanno guerre per mantenere il così detto equilibrio europeo, perchè non si dovrebbe accordarsi nel cercare il più facile modo, quello da noi indicato, per mantenere questo equilibrio ed assicurarne anche per l'avvenire, assieme alla libertà dei Popoli ed ai progressi della comune civiltà?

In quest'ordine d'idee noi vorremmo vedere condotti i pubblicisti, onde creare una giusta opinione, che facesse sentire la sua voce nei Parlamenti e nei Governi.

**

Una questione di non lieve importanza è stata portata questa settimana dinanzi al Parlamento; e fu, se la troppa manifesta offesa apportata alle leggi statutarie del Regno e sottoposta a sanzione penale dal § 471 del Codice, da un così detto Congresso repubblicano, che s'intese di tenere nel teatro Argentina di Roma, esprimendovi intenzioni di agire con opera costante di cospiratori contro alla legge fondamentale dello Stato, fosse di buona politica il tollerarla e lasciarla impunita, e se questa tolleranza dalla parte del Governo nazionale non fosse eccessiva e non portasse il pericolo di vedere altre sette, come la clericale, cospirare apertamente contro alla unità della patria, allo Statuto ed alla forma di Governo proclamata dai plebisciti.

La nostra opinione individuale, lo confessiamo francamente, si è, che lasciando la maggiore larghezza di libertà d'opinione, e desiderando che le garantigie della libertà sieno le maggiori possibili, senza ammettere però che lo Stato possa tollerare che si ponga in dubbio la sua stessa esistenza legale, le leggi che assicurano questa esistenza giova che sieno sempre ed in tutto, come ogni altra, eseguite.

Un eccesso di rilassatezza nella osservanza delle leggi non può essere commendata nel naturale tutore delle leggi stesse, che sono la garanzia vera della libertà di tutti.

Un Governo che fa osservare le leggi si mostra non soltanto forte ed atto a governare, ma anche persuaso, che le leggi esistenti, sebbene perfettibili, sieno quelle che allo Stato proprio si convengono e che quindi, finché non vengano mutate, si debbano far osservare.

Dopo ciò possiamo ammettere anche, che al

nuovo Stato italiano, di recente formazione e composto di tanto diversi elementi e costituito per volontà della Nazione, possa avere giovato anziché nociuto l'essere andati fino all'ultimo limite della tolleranza; purché questo limite si mostri seriamente di non volerlo sorpassare, e di non lasciare che altri lo sorpassi.

Certamente davanti alle opinioni contrarie in tanti Europei, che osteggiavano la soppressione del potere temporale dei papi, e che avrebbero preferito l'Italia divisa in molti deboli Stati, anziché unita in uno atto a difendersi dallo straniero, può avere piuttosto giovato che non nociuto all'Italia l'aver tollerato tanto le manifestazioni dei partigiani dei reggimenti caduti, da mostrarli pochi ed impotenti a resistere alla volontà della Nazione, che punto li teme. E potrà avere giovato altresì a dimostrare la solidità della libera Monarchia costituzionale, sebbene, dopo le universali manifestazioni dello scorso gennaio, non ne fosse punto bisogno, il lasciare in Roma stessa, come la libertà dei pellegrini ostili dell'orbe cattolico, così anche le manifestazioni di quei pochi e discordi repubblicani, che con tutti i loro propositi di ostilità al volere supremo della Nazione, passarono inosservati al pubblico più ancora che al Governo.

Nè, dopo che gli attuali reggitori dello Stato fecero nel Parlamento cotanto solenni manifestazioni della loro fede monarchica antica e dichiarazioni di voler difendere lo Statuto fondamentale del Regno, i plebisciti e le leggi dello Stato contro chiunque si proponesse di venire a fatti contro di essi, ci poteva dispiacere che, come fecero il Cairoli e lo Zanardelli, si gettasse a piene mani il ridicolo sopra questi fautori di novità, che non ebbero la desiderata compiacenza di essere contrariati, e che dovettero ad uno che fino poco tempo fa era dei loro, di essere avvertiti.

In politica, lo comprendiamo, si cerca prima di tutto ciò che può essere, onestamente, utile; ed utile è di certo, che i meno dubbii fautori di libertà gettassero una così giusta derisione sopra coloro che, non accontentandosi, vorrebbero imporre se medesimi alla Nazione e pescare alquanto nel torbido.

Però non possiamo a meno di notare, che in tutta la stampa temporalista si è destata subito la voglia di fare un pari abuso della libertà, e che dopo l'enciclica in senso temporalista uscita dal Vaticano e dopo la sommissione del gesuita Curci nella questione del Temporale, c'è un nuovo risveglio nella casta ostinata nemica della patria; la quale però accenna di usare una maggiore prudenza disciplinandosi per le elezioni amministrative, onde impadronirsi soprattutto delle scuole e delle opere pie, e pretende di negare allo Stato perfino di essere colla legge il custode e notajo della prima base della società, la famiglia, col matrimonio.

Non sono questi forse degli indizi, che la tolleranza è giunta all'ultimo suo limite, e che non sarebbe prudente il lasciare che lo si trapassi di una linea?

Noi, che non ammettiamo una religione dello Stato, possiamo ammettere, che una casta senza famiglia sostituisca se stessa allo Stato e lo vulneri nella sua base? E poi, quello che la Chiesa dovette pure trovare lecito presso alle altre Nazioni, pretendere di osteggiarlo in Italia, perchè nel Vaticano soggiorna il papa?

Certo anche in questo lasceremo libertà di opinione; ma le leggi, noi diciamo, bisogna farle osservare, se si vuole essere rispettati.

Il giornale del vescovo Dupanloup, la *Defense* dice che «l'Enciclica di Leone XIII indica, se non la franca adozione del piano tracciato dal Curci, almeno un avviamento in quel senso. Se non che il Curci si era collocato arditamente nell'ipotesi dell'accelerazione dei fatti compiuti, e il papa non era libero di seguirlo su quel terreno».

Soggiunge però la *Defense* che «le trattative ordinate dal papa dimostrano che egli riconosceva un grande valore alle idee del Curci, ch'egli annette un pregio al suo concorso; ma nel tempo stesso gli rammenta che la necessità del potere temporale dei papi fa parte degli insegnamenti della Chiesa; che il papa è obbligato dai suoi giuramenti a mantenere le proteste del suo predecessore, e che per conseguenza una rinunzia aperta era impossibile: ma la rittrattazione del padre Curci ha precisamente la portata della protesta di Leone XIII; essa è pura forma».

«La Chiesa, conclude il vescovo d'Orleans, mantiene l'integrità della sua dottrina, poichè la sua condizione essenziale d'esistenza si è di non mai recedere. Egli è però visibile ch'essa è in via di modificar la sua politica; e gli scritti del padre Curci saranno stati un segno del tempo».

Secondo la interpretazione del vescovo, adunque il papa protestò di pura forma e modificò la sua politica secondo le idee del Curci. Siamo della stessa opinione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta dell'11.

Continuasi e terminasi la discussione sul progetto per le modificazioni alla legge del Notariato. Discutesi ed approvati il progetto per l'istituzione d'una Accademia Navale a Livorno. Doda presenta il progetto per l'inchiesta su Firenze.

D'accordo fra il Ministro delle Finanze e Lampertico determinasi che l'interpellanza circa l'istituzione del Ministero del Tesoro sia posta all'ordine del giorno del 18 corr.

(Camera dei Deputati) Seduta dell'11.

Il Presidente annunzia con parole di rimpianto, a cui associasi Guala, la morte del deputato Manara.

Comunicasi una lettera di Sperino che rinuncia al mandato. La Camera per proposta di Spangiatto gli accorda invece un congedo di due mesi.

Il Ministro delle Finanze presenta i documenti relativi alle anticipazioni concesse al Municipio di Firenze che determinasi restino depositati presso il segretario durante otto giorni.

Approvansi senza contestazione i seguenti progetti: Spesa per ampliamento dei locali della capitaneria del porto in Palermo; spesa per la costruzione della dogana, magazzini generali ed altri lavori nel porto di Messina; spesa per la costruzione della Dogana di Catania; resoconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio del 1874.

Cavalletto svolge un'interrogazione sopra la rappresentazione della legge sullo stato degli impiegati civili, a cui Cairoli risponde dicendo occorrere tuttavia alcuni studi per prendere e proporre conclusioni soddisfacenti, e riservarsi pertanto di presentare tale legge nel prossimo novembre.

E' annunziata un'interpellanza di Elia intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Vengono svolte, e con l'adesione dei ministri prese in considerazione, le proposte di Camici per accordare agli imputati di alcune contravvenzioni la facoltà di far cessare il procedimento penale, di Ronchetti Scipione per l'aggregazione di alcuni comuni al Mandamento di Casalbottino di Catucci per l'abrogazione dell'art. 202 del decreto sull'ordinamento giudiziario.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi, che risultano approvati.

Approvansi infine (dopo brevi osservazioni ed avvertenze di Colonna relative alla nomina di un terzo direttore capo, che il ministro Corti dichiara che terrà nel debito conto) i capitoli del bilancio definitivo del Ministero degli esteri ed il complesso dei suoi stanziamenti in lire 6.194.000.

ITALIA

Roma. Il Consiglio dei ministri discusse la questione delle costruzioni ferroviarie. Pocheline furono ammesse in prima categoria. Finora è accertato che lo saranno soltanto le seguenti: E-boli-Reggio, Parma-Spezia, Roma-Sulmona. La somma stanziata ammonterebbe complessivamente ad 845 milioni, s'iscriverebbe nel bilancio per cinquanta milioni all'anno, e si emetterebbero obbligazioni ferroviarie rimborsabili stabilendo l'operazione sopra le somme iscritte nel bilancio dei debiti redimibili che rimangono disponibili dal 1882 in poi per 35 milioni annui. Fu pure discussa nuovamente la questione sulla tassa del macinato, e siccome la diminuzione del quarto fu trovata impossibile, così si vorrebbe una che lo abolisse a datare dal 1880; frattanto si proporrebbe la diminuzione del prezzo del sale. Pende però ancora indecisa la decisione in proposito. (Secolo).

La *Riforma* annunzia che l'on. Zanardelli ha emanati ordini severissimi affinché gli impiegati di tutte le amministrazioni da lui dipendenti non scrivano sui giornali.

Secondo la *Voce della Verità*, quando saranno discussi i decreti (da convertirsi in legge) che aumentano la tariffa dei tabacchi, il ministro delle finanze dichiarerà che, terminata la convenzione colla regia, il governo rientrerà in possesso del monopolio dei tabacchi.

ESTERO

Austria. Da Vienna telegrafano alla *Kölnische Zeitung*: Il concentramento di un corpo austriaco nella Transilvania ed in Dalmazia è destinato ad esercitare una pressione sulla Ru-

tori fu Giulio d'anni 57 commissionario — Umberto Pizzamiglio di Emanuele di giorni 12 A. dele Pizzio di Francesco d'anni 2 — Luigi Andervolt fu Lorenzo d'anni 76 scrivano — Regina Devetach di Giuseppe d'anni 14 cucitricio — Maria nob. Montegnacco di Sebastiano d'anni 3 e mesi 7 — Angelo Disnan di Antonio d'anni 5 — Maria Pilosio di Pietro d'anni 21 agiata.

Morti nell'Ospedale Civile.

Giacomina Facchini-Passero di Biagio d'anni 48 contadina — Antonio Lirussi fu Antonio d'anni 55 muratore — Teresa Saurino-Nicolau-sigh fu Ermacora d'anni 74 contadina — Luigi Gigaina fu Eleonora d'anni 71 — Angelo Bel-lumasco d'anni 57 sarto — Egidio Lenisa di Antonio d'anni 20 tessitore — Pasqua Cristofoli fu Giovanni d'anni 32 contadina.

Totale N. 19.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Innocente Cecotti calzolaio con Caterina D'O-dorico serva — Alessandro Lestani santeso con Vittoria Serafini attend. alle occup. di casa — Cesare Schiavi calzolaio con Maria Della Vedova attend. alle occup. di casa — Carlo Giaccioli sarto con Maria Galligaris serva — Pietro Pravisani possidente con Caterina Carrera attend. alle occup. di casa — Giuseppe Slana indora-tore con Luigia Albarossa attend. alle occup. di casa. Antonio Bassi sarto con Rosa Jesse sarta.

FATTI VARI

Eruzione del Vesuvio. Telegrafano alla Gasa, Piononiese: Napoli 6. E' cominciata una leggiera eruzione sul Vesuvio. Si crede però che diverrà grandiosa. Il fuoco esce dal cratere, da cui ebbe origine la famosa eruzione del 1872, e scende debolmente verso Nord.

Contrabbando e barbarie. Il povero ge-nerale Bixio, parlando dei contrabbandieri, pro-poneva come pena da applicar loro il taglio d'un braccio. E' un po' crudele; ma se la meritereb-bero certi contrabbandieri della provincia di Bel-luno, che attaccati l'altra notte da una guardia doganale verso il confine, s'appropriarono vil-mente dell'isolamento in cui si accorsero essere quell'infelice, per atterrarlo e torturarlo nei modi più crudeli riducendolo esanime a furia di ferite, coprendogli il capo con un mucchio di sassi, e per completare lo derubarono perfino dell'orologio. La guardia, che si chiama Avanello Giuseppe, e agli estremi di vita, perdetto la fa-vella e non si riconosce più per un uomo.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Persveranza* ha da Roma 11: Stamane si è tenuta una numerosissima riunione di sena-tori, la quale deliberò che l'on. Lampertico ab-bia ad insistere nella sua interpellanza circa l'istituzione del Ministero del Tesoro, onde sia svolta prima che la presentazione dei bilanci pregiudichi la questione; ma il Ministero cerca d'eluderla per non inspiare il gruppo Crispi.

L'attitudine dell'Assemblea francese circa il trattato di commercio coll'Italia produsse una vivissima irritazione nei circoli politici. Si rim-provera al Governo francese d'aver mancato di insistere energicamente per ottenerne la discus-sione. L'opinione prevalente sconsiglia la con-cessione di nuove prerogative. Luzzatti, Comin ed altri deputati presentarono delle domande di interpellanze in proposito; ma il Ministero li pregò di sospenderle, affinché il Governo possa prendere mature deliberazioni. Temesi che que-sto inaspettato e spiacevole incidente produca anche qualche alterazione nelle relazioni inter-nazionali dei due paesi, quando non si tenga un conto sufficiente delle legittime esigenze del Go-verno italiano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Il *Daily Telegraph* ha da Co-stantinopoli: Ieri il Ministero decise di invitare i Russi a lasciare subito Santo Stefano confor-memente al trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Bismarck dichiarò che la pace è asso-lutamente necessaria per l'Europa. Il *Times* ha da Vienna: Beaconsfield spiegò a Schuvaloff gli'in-teressi inglesi, che l'Inghilterra in ogni caso di-fenderà, insistendo affinché la questione si regoli dall'Europa.

Vienna 11. Nessuna speranza può esser nu-trita che l'Inghilterra modifichi la sua nota con-dotta in opposizione al trattato di Santo Stefa-no. Infatti Lord Beaconsfield, comunicando al conte di Beust il suo ultimo abboccamento avuto col conte di Schuvaloff, rese manifesto che egli fece avvertito il Governo di Pietroburgo, per mezzo del conte di Schuvaloff, che l'Inghilterra non dà alcun peso alle formalità, giusta le quali il nuovo ordine pubblico dell'Oriente andrà a stabilirsi, ma richiede incondizionatamente che nel moderno assetto eventuale della questione sud-detta sieno rispettati in modo efficace gli'in-teressi sostanziali dell'Inghilterra e degli Stati co-interessati di Europa. Soltanto su queste basi e sulla completa revisione del trattato di Santo Stefano, soggiunse Beaconsfield, può essere man-tenuta la pace europea, e soprattutto quella fra la Russia e la Gran Bretagna.

Berlino 11. Schuvaloff è arrivato da Frei-driesruhe, visitò Bulow e ripartì per Pietroburgo.

Londra 10. (Camera dei Comuni). Bourko disse che molti Circassi sbarcarono sulle coste di Siria. Mills proporrà un emendamento alla mozione di Fawcett approvando l'impiego delle truppe indiane.

Pietroburgo 10. L'Agenzia Russa dice che le rivelazioni sulle proposte che Schuvaloff reca sono pure congetture, e che il Governo le ignora completamente; ciò non impedisce le speranze in una soluzione pacifica.

Madrid 10. Al Congresso, il ministro delle finanze disse che il Tesoro ha fondi da pagare gli interessi e gli ammortamenti.

Berlino 11. La voce corsa della nomina di Schuvaloff a cancelliere russo significa l'inten-zione di conservare la corrente pacifica paralle-lamente ai preparativi guerreschi.

Bergrado 11. La dimissione di Mijutovich, Miditz e Gruic è motivata dall'aver il principe rifiutato di sottoscrivere le condanne di morte.

Costantinopoli 11. I Turchi concentrano 12.000 uomini a Kossowo. Il governatore della Tessaglia pubblicò un proclama invitando i rifu-giati a ripatriare e promettendo loro un inden-nizzo per i danni sofferti e sicurezza per l'avvenire. Le dislocazioni delle truppe russe sono moti-vate da ragioni strategiche.

Vienna 11. L'arciduca Alberto è partito per Parigi per visitare l'Esposizione. Venne fissata l'abitazione dello Scià di Persia, che arriverà qui fra 15 giorni.

Costantinopoli 10. Il supposto ritiro delle truppe russe a Tschataldja mascherava invece un maggior concentramento di truppe in quei dintorni. Quattro legioni di greci, ottimamente armate e comandate da ufficiali inglesi, partirono per Rodope, il focolaio dell'insurrezione mus-sulmana.

Bukarest 10. Avvenne un nuovo scontro fra gli insorti e le truppe russe, che furono battute colla perdita di 400 morti. La popolazione bul-gara si rifugia nell'interno all'apparire dell'in-sorgenti. Corre voce che gli insorgenti abbiano preso Bazardsik.

Costantinopoli 10. La guarnigione di Ti-flis si pose in marcia per sedare l'insurrezione che scoppiò nelle provincie russe del Caucaso e che prese proporzioni allarmanti.

Roma 11. La Duchessa di Genova e il Prin-cipe Tommaso sono arrivati; furono ricevuti alla Stazione dalle Loro Maestà, dal Principe di Na-poli, dai ministri e da altri personaggi.

Berlino 11. Mentre l'Imperatore ritornava al palazzo dalla passeggiata, furongli tirati con-tro alcuni colpi di revolver. L'Imperatore restò illeso; il malfattore fu arrestato Grande folla dinanzi al Palazzo, acclamante l'Imperatore.

Berlino 11. L'attentato fu commesso alle ore 3 1/2 pom. L'Imperatore era accompagnato dal Granduca di Baden. Sua Maestà si affacciò ripetutamente al balcone per ringraziare la folla acclamante.

Berlino 11. Un malfattore tirò due colpi sopra la carrozza dell'Imperatore, senza colpirlo. Inseguito dagli astanti tirò altri tre colpi. Fu arrestato. E' un lattaiolo a nome Holder, oriundo di Lipsia. Un altro operaio sospetto, nominato Kruger di Berlino, fu arrestato. Grande dimo-strazione dinanzi al Palazzo. L'Imperatore affac-ciossi parecchie volte al balcone.

Berlino 11. La *Gazzetta Ufficiale* smentisce la mobilitazione della milizia.

Parigi 11. Oggi il Duca d'Aosta invitò a un banchetto al Campo di Marte il Commissario generale e i principali membri della Commissione italiana.

Londra 11. Il *Times* ha da Filadelfia: Sono arrivati molti ufficiali di marina ed agenti russi.

Pietroburgo 11. L'Agenzia Russa smentisce i telegrammi che annunziano il ritiro dei russi dalle vicinanze di Costantinopoli; dichiara che il Governo le ritirerà soltanto dopo che i turchi consegneranno le fortezze, e che la flotta inglese lascerà l'attuale ancoraggio. La debolezza di Gorciakoff aumentò in seguito ad un nuovo ac-cesso di gotta.

Versailles 11. Il Senato accolse il progetto di legge sul riscatto delle ferrovie, respingendo tutti gli emendamenti proposti.

Londra 11. Lo *Standard* rileva che il pi-roscalo *Cimbria* ha per iscopo di trasportar alle foci dell'Amur le truppe e gli ufficiali russi che si inviano colà a proteggere meglio i pos-sedimenti russi nella parte inferiore dell'Amur. Il viaggio per l'America è di 21 giorni più breve di quello per la Siberia. Si annunzia da Madille nell'Irlanda che a bordo del pacchetto postale *Sardinian*, il quale doveva partir per l'America, ebbe luogo un'esplosione. Il bastimento fu pre-da dalle fiamme e dei 460 passeggeri 3 rimasero morti e 40 feriti.

Vienna 12. Le discussioni parlamentari as-sicurano l'esito della domanda di credito e delle trattative per l'accordo. L'attentato di Berlino ha destato indignazione. Le eccellenti notizie meteorologiche promettono un'eccezionale pro-sperità della campagna.

Berlino 12. L'assassino è un calderai di-soccupato, fanatico venditore di giornali sociali-sti. La città è imbandierata. Iersera era illu-minata.

Bucarest 12. E' sospeso il ritorno delle truppe russe. Nuovi corpi soppravvengono, e si fortificano nei paesi della Macedonia. Un pope

grego comanda un corpo di volontari presso Stak. Gli insorti ammontano ormai a 45 mila uomini. Ingressano continuamente. Le trattative circa alle fortezze sono fallite. La Turchia per-siste nella resistenza.

Pietroburgo 12. Il linguaggio pacifico dei giornali è alquanto intiepidito. I panslavisti agi-tano perché lo Czar si proclami imperatore di tutti gli Slavi. Furono arrestate a Varsavia 150 persone. In tutta la Polonia cresce l'agitazione.

Nuova York 12. Arrivano continuamente marinai russi per equipaggiare i bastimenti com-perati.

Berlino 12. La *Norddeutsche Zeitung*, rim-potto alle informazioni di vari giornali circa la missione di Schuvaloff, dice che egli potrebbe avere il compito di fare delle proposte a Pie-troburgo in base delle sue cognizioni sulle in-tenzioni del gabinetto inglese, e di assumere in-formazioni per agire in conformità a Londra. Confermerebbe quest'ipotesi il pronto ritorno di Schuvaloff.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 12. L'imperatore ricevette le felicitazioni dei sovrani. Ricevette i membri della famiglia imperiale, i generali, i ministri ed as-sicurarsi che il Parlamento voterà felicitazioni al sovrano. Holder nega di aver tirato contro l'imperatore, e specialmente di aver tirato più di un colpo. Pretende di non aver alcun impiego e che voleva suicidarsi pubblicamente per mo-strare ai ricchi lo stato attuale della Società. Dice che non appartiene ad alcun partito, che è anarchico, nemico di tutti i partiti politici, degli stati sociali e delle istituzioni politiche attuali.

Non sa dare spiegazioni delle altre tre palle che mancano nel revolver. Si trovarono nella sua casa ritratti di Bebel e di Liebknecht. Assi-curarsi che l'altro arrestato Kruger sia stato rico-nosciuto innocente e posto in libertà.

Berlino 12. Nella perquisizione domiciliare presso il malfattore Holder trovaronsi diversi scritti socialisti. Fu pure constatato che Holder tenne riunioni socialiste presso Lipsia. Le dimo-strazioni entusiastiche in favore dell'imperatore continuano.

Costantinopoli 12. I russi occuparono Tsu-rutsu nei dintorni di Batum, malgrado la pro-testa di Derwisch Pascià e la resistenza della popolazione. Labanoff è atteso oggi.

Parigi 12. Mac-Macon si congratulò con l'im-peratore di Germania. I giornali sono unanimi nel biasimare l'attentato.

Londra 12. L'*Observer* dice che l'Inghilterra comperò dieci acri di terreno presso Portosaid per stabilire una stazione di carbone.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete Torino 11 maggio. L'attività nelle con-trattazioni si mantiene, come pure la fermezza nei prezzi; ma non si può registrare rialzo.

La voce abbastanza fondata che in Piemonte i gelsi abbiano da 1/6 a 1/5 meno di foglia della quantità ordinaria, e qualche acquisto di lavorati per speculazione da parte di capitalista estraneo al ramo serico, concorsero a conservare l'opinione favorevole all'articolo, ed a tenere i detentori in uno stato di perplessità e riserva-tezza. Si praticarono i prezzi da 80 a 83 per buoni straffilati Piemonte 24-26, che è ora l'ar-ticolo il più domandato. Per straffilati 22-24 Piemonte, qualità comuni, i prezzi si raggrarono da 76 a 80 secondo il merito delle marche. Gli straffilati classici 20-22 valgono da 82 a 84.

Per organzini di altre provincie, da 75 a 79 le buone qualità, e da 72 a 74 le secondarie.

Nelle greggie i prezzi furono affatto nominali, non avendo dato luogo a contrattazioni nella scorsa settimana.

Grani. Torino 9 maggio. Nessuna variazione dal mercato scorso; i grani fini restano sempre facile collocamento, anche con prezzi sostenuti; gli altri trovano difficilmente compratori anche con facilitazioni sul prezzo. La meliga continua al ribasso con vendite molte stentate. La segala è più offerta con limitate domande. Avena in lieve ribasso con pochi affari. Grano da 34.50 a 38 al quintale; Meliga da 1. 23 a 26 75; Segala da 1. 24 50 a 26 50.

Notizie di Borsa.

PARIGI 10 maggio			
Rend. franc. 3 0/0	73.65	Obblig. ferr. rom.	2.53
" 5 0/0	109.57	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	71.85	Londra vista	25.16
Ferr. lom. ven.	147.—	Cambio Italia	93 3/4
Obblig. ferr. V. E.	239.50	Gons. Ing.	98 1/2
Ferrovie Romane	—	Egiziane	—

BERLINO 10 maggio			
Austriache	419.—	Azioni	360.—
Lombardo	119.50	Rendita ital.	—

LONDRA 10 maggio			
Cons. Inglese	96 1/2	Cons. Spagn.	127 8 a
" Ital.	71 1/2	" Turco	— a

VENEZIA 11 maggio			
La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da	79.50	a	79.60
e per consegna fine corr.	—	a	—
Da 20 franchi d'oro	L. 22.15	L.	22.18
Per fine corrente	—	—	—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42	"	2.3
Bancanote austriache	" 2.27 1/2	"	2.28 1/2

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1878	da L. 79.50	a L.	79.90
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	" 77.35	"	77.45

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L.	22.15	a L. 22.18
Bancanote austriache	"	227.50	" 228.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale		5	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.		5	—
" Banca di Credito Veneto		5 1/2	—

TRIESTE 11 maggio			
Zecchini imperiali		5.72	5.73
Da 20 franchi		9.73	9.73 1/2
Sovrane inglesi		12.19	12.21
Lire turche		—	—
Talieri imperiali di Maria T.		—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	106.—	—	106.25
idem da 1/4 di f.	—	—	—

VIENNA dal 10 al 11 maggio			
Rendita in carta	for.	61.90	61.60
" in argento	"	64.90	64.40
" in oro	"	72.—	71.60
Prestito del 1860	"	113.75	113.—
Azioni della Banca nazionale	"	804.—	800.—
dette St. di Cr. a f. 100 v. n.	"	215.—	212.25
Londra per 10 lire sterl.	"	121.60	121.85
Argento	"	105.30	105.40
Da 20 franchi	"	9.72	9.75
Zecchini	"	5.73	5.76
100 marche imperiali	"	60.—	60.10

Orario della Ferrovia			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 an.	
" 2.24 pom.			3.20 pom.
" 8.15 pom.			6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione dell'11 maggio 1878

Venezia	90	26	23	52	27
Bari	36	58	17	75	35
Firenze	48	24	22	79	39
Milano	23	78	29	52	4
Napoli	66	74	18	73	7
Palermo	42	23	72	33	63
Roma	77	45	55	37	46
Torino	4	73	26	24	52

PARIS ILLUSTRÉ

Splendido volume illustrato, di circa 1200 pagine legato in tela con frontispizio do-rato, con 442 magnifiche incisioni, e 15 piante. La più completa descrizione storica e pittoresca di Parigi, pubblicata in occa-sione dell'Esposizione universale dalla cele-bre casa editrice parigina Hachette e C.^o, prezzo in Commercio L. 20; viene dato come;

PREMIO GRATUITO

agli abbonati di un anno del giornale L'ITALIE

L'ITALIE è l'unico giornale poli-tico-quotidiano, formato dei gran-di giornali parigini che si pubblica nel regno in lingua francese.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	trim.	sem.	anno
Regno	fr. 10	fr. 19	fr. 36
Stati Unione postale	14	26	56

PER GLI ABBONATI DI TRE E SEI MESI
altri bellissimi premi.

Dirigersi con vaglia postale all'Ammini-trazione dell'Italie — Roma, 127, Piazza Montecitorio.

Per la spedizione del Premio col-la posta in pacco raccomandato mandare L. 1.50.

VITTORIO ORLANDI

TOSATORE DI CANI

in Via Cisis al N.° 74, offre l'opera sua verso tenue compenso.

MAGAZZINO LIVORNESE

Piazza Vittorio Emanuele Numero 6.

Apertura Sabato 11 corrente con grande as-sortimento Stoffe nazionali ed estere trovansi pure Vestiti confezionati d'ogni misura a prezzi modicissimi.

Si ricevono commissioni eseguendole occor-rendo in 24 ore. Vestiti completi sopra misura ad L. 22, 26, 28, 30.

Spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso di avventori.

Si ricercano abili lavoratori.

IL PROPRIETARIO
Gio Battista Berti.

Magazzino d'affittare fuori Porta Gemoni; rivolgersi in Via ex Cappuc-cini al Numero 6.

Viaggi internazionali
all'Esposizione di Parigi
(Vedi avviso in IV.° pagina).

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale **LA BORSA** 3

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benché non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

IN A U D I T O

poiché può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di **lire trenta** con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositori, la specialità degli inchiostratori, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano sofficie per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiave d'oro, e costa **lire trenta**, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonché compositori e pinzetta d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostratore fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessori onde ognuno possa da sé, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'auguri, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettari, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevuti di locazione, attestati, sonetti, schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, NAPOLI, saranno seguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è né destro né sinistro, né oppositore né ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel *gran partito degli onesti*, i nemici dappertutto, perchè dappertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criteri necessari alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

PREMIATO STABILIMENTO BENIGNO ZANINI



Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

DEPOSITO SPECIALE
del rinomato MARSALA INGHAM

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviando gratis) e sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze al più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'incrollabile successo.**

N. 80,000 cure: comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHIEDDU

1 presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza: Stefano Della Vecchia & C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino: Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. San Antonio; Bordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Ravenna A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonara; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito **BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE**

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEL COMUNI E DELLE PROVINCE

MILANO, Via Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni cent. 20 la linea, poi Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

UDINE 1878 Tip. G. B. Dorotti e Soci

PRIMA FABBRICA NAZIONALE
DI
CAFFE ECONOMICO
in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C. nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 8

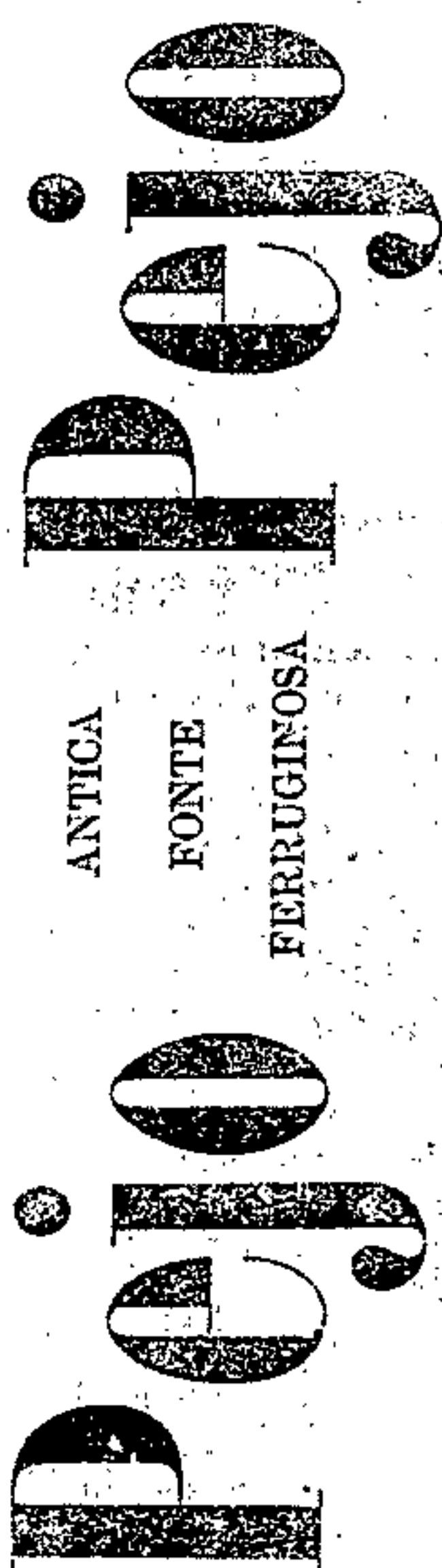
Bachi nati

DELLA DITTA

ZANE E COMP. DI MILANO

da vendersi in Udine

Piazza Garibaldi n. 15.



Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. PORCHETTI

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna a essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.